



COMUNICATO STAMPA

OCF: “L’obbligo del deposito telematico degli atti civili davanti al Giudice di Pace previsto per il prossimo 30 giugno va rinviato”.

Il 30 giugno 2023 dovrebbe entrare in piena attività il processo telematico avanti ai Giudici di Pace di tutta Italia.

L’Organismo Congressuale Forense ha monitorato con attenzione la fase di formazione e di sperimentazione necessaria a preparare gli addetti alle cancellerie e i Giudici di Pace al corretto uso degli strumenti informatici.

Dalla consultazione con i principali uffici dei GdP dislocati nell’intero territorio italiano è però emersa una drammatica situazione: la formazione del personale, organizzata mediante tutorial a video (da scaricare su iniziativa dei funzionari) o attraverso corsi a distanza, ha coinvolto solo una parte degli Uffici, mentre ad altri non è stato neppure comunicata la data del corso ad essi destinato. E quelli che ne hanno usufruito l’hanno reputata insufficiente, ritenendo più efficace l’addestramento in presenza anziché da remoto.

Non solo.

La fase della sperimentazione, prevista con il deposito esclusivamente di ricorsi per decreto ingiuntivo, con l’adozione del “doppio binario” (cartaceo e telematico, con validità legale solo del primo) è stata resa vana dall’esiguo numero di ricorsi depositati causata dall’assenza di uno specifico ambiente di prova, con l’impossibilità di effettiva lavorazione degli atti e del conseguente deposito di provvedimenti da parte dei

Organismo Congressuale Forense
Via Valadier n. 42 - 00193 Roma
Tel.: 06 89325861

amministrazione@organismocongressualeforense.news
organismocongressualeforense@pec.it



Giudici.

E' mancata la necessaria iscrizione dei funzionari e dei Giudici al REGINDE, presupposto indispensabile per accedere al sistema, sono state segnalate numerose problematiche relative al mancato funzionamento della firma remota dei giudici o all'impossibilità di questi a collegarsi al portale operativo sul quale lavorare.

Da ultimo, è stato individuato un problema tecnico negli schemi ministeriali XSD, che generava un errore bloccante del deposito dei ricorsi per decreto ingiuntivo, problema finalmente risolto dal Ministero con un nuovo rilascio ma solo nei giorni scorsi, con i necessari tempi di adattamento dei vari programmi di deposito da parte delle Software House.

In conclusione, fino al 28 giugno prossimo non sarà possibile, salvo complicate operazioni sui files, effettuare il deposito di un ricorso per decreto ingiuntivo.

L'avvio del processo telematico alla data del prossimo 30 giugno, come ampiamente previsto dall'OCF in sede di audizione con il Ministro della Giustizia e con i capi del DGSIA, è dunque IMPOSSIBILE.

Gli Uffici dei Giudici di Pace sono del tutto impreparati alla adozione del nuovo sistema che procurerà notevoli difficoltà agli Avvocati e dunque ai cittadini tutti perché, non riuscendosi ad effettuare un deposito telematico, si dovrebbe attendere l'autorizzazione del Capo dell'Ufficio prima di potere effettuare il deposito alternativo cartaceo; il tutto con evidente pericolo di mancato rispetto dei termini processuali posto che dopo il 30 giugno tutti i tipi di atti, anche quelli endoprocessuali di cause già pendenti, dovranno essere effettuati in via esclusivamente telematica.

Organismo Congressuale Forense

Via Valadier n. 42 - 00193 Roma

Tel.: 06 89325861

amministrazione@organismocongressualeforense.news

organismocongressualeforense@pec.it



L'Organismo Congressuale Forense chiede pertanto il rinvio dell'entrata in vigore dell'obbligo di deposito telematico degli atti civili davanti al Giudice di Pace, quanto meno fino al 30 settembre 2023, al fine di consentire una adeguata sperimentazione ed un allargamento della stessa anche ad una platea più ampia di avvocati e ad un più ampio spettro di atti processuali.

Organismo Congressuale Forense

Via Valadier n. 42 - 00193 Roma

Tel.: 06 89325861

amministrazione@organismocongressualeforense.news

organismocongressualeforense@pec.it